

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre . . . 3.250
Un trimestre . . . 1.700
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29785
PUBBLICITÀ: con criteri democratici. Roma L. 150 (D. 200) Ediz. spec. 1/29785. Milano L. 150 (D. 200) Ediz. spec. 1/29785. Firenze L. 150 (D. 200) Ediz. spec. 1/29785. Napoli L. 150 (D. 200) Ediz. spec. 1/29785. Padova L. 150 (D. 200) Ediz. spec. 1/29785. Torino L. 150 (D. 200) Ediz. spec. 1/29785. Venezia L. 150 (D. 200) Ediz. spec. 1/29785. ITALIA (SPV) di Parigi, 9 rue de Valenciennes, 101. Tel. 61.822 63.061 a 63.062. Italia

PER LA SALVEZZA DI BELOVANNIS!
Tutti domani alle ore 18 al Colosseo
Parlano gli on. Targetti e Terracini
e i senatori Molè, Lussu e Della Seta

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 58 VENERDI' 7 MARZO 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

QUESTA E' la Montecatini

Oggi i 45 mila minatori e chimici dipendenti dal monopolio Montecatini scoperano per 24 ore in tutta Italia: lo sciopero proseguirà anche domani nelle miniere appartenenti al gruppo. Siamo di fronte all'episodio più largo tra quanti finora si siano verificati nel corso della lotta nazionale per l'aumento dei salari e per lo sviluppo della produzione di pace: e cioè sia per il numero dei lavoratori impegnati, sia per il momento e l'importanza del trust, contenuto in un unico gruppo, sia per il numero dei suoi stabilimenti, sparsi su tutto il territorio nazionale. La Montecatini realizza il pratico monopolio della produzione e della vendita dei concimi chimici, degli antierogamici delle resine e dei coloranti sintetici dell'alluminio, della canfora, dei piriti, dell'azoto, della potassa, degli esplosivi, degli acidi solforici e cloridrici.

La Montecatini è e qui vengono fuori con chiarezza i motivi e le profonde ragioni dello sciopero odierno — è tra i pochissimi gruppi italiani che hanno tratto reale beneficio dalla congiuntura di riarmo. Nel 1950 la Montecatini denunciò ufficialmente un utile complessivo di 4 miliardi: tutti i dati e i calcoli di cui disponiamo permettono di concludere che nel 1951 la Montecatini ha preso un raddoppio tale utile. La Montecatini è e infelicitata dal suo interno, che con la sua crescita a-fissa ha messo in difficoltà in crisi tutti altri gruppi piccoli e grandi: ha anzi deliberatamente rialzato i prezzi interni, anche quelli di prodotti fondamentali come i concimi e gli antierogamici, puntando tutte le sue carte sulle favorevoli prospettive di esportazione che si aprono nel settore chimico. In tal modo, da un anno all'altro, ha potuto aumentare di quasi un quarto la propria produzione globale. In che modo? Questo è il punto. La Montecatini, che aveva subito un tracollo di quasi 50 miliardi di lire nel '50, è rimasta invariante nei suoi impianti, nella quasi generalità dei casi, non hanno subito trasformazioni importanti: le condizioni di esistenza e di lavoro dei minatori di Gavorrano, dei chimici di Crotone e di Busi, di Marghera e della Bovisio sono rimaste le stesse. I minatori della Montecatini, i chimici di Giustiniani, Abbiate, Boveri, il banchiere vaticano Bernardino Nogara, hanno realizzato il loro colossale aumento di profitti esclusivamente attraverso l'intensificazione dello sfruttamento operaio.

Miliardi e miliardi piovono ogni anno nelle tasche dei 95 grandi azionisti, che si dividono un terzo di tutto il capitale, controllano le sorti della Società (con tanti saluti alla democrazia) delle società anonime e ai 60.000 piccoli azionisti: è molto facile in queste condizioni farsi belli elargendo 20 azioni gratuite a testa per ogni dipendente, e in memoria di "Donagani" (spesa totale 837 milioni) i minatori di oggi è la dimostrazione che le manovre demagogico-paternalistiche dei padroni della Montecatini non hanno raggiunto lo scopo. I 45 mila dipendenti del gruppo sanno che la Montecatini è perfettamente in grado di pagare o stanziare aumenti a carattere continuativo. Sanno anche che l'incremento in questi giorni — che il monopolio accoppia alla politica della carota, la politica del bastone, come dimostrano le vergognose manganellate di Ribolla e l'occupazione poliziesca della Cokappania, fabbrica che appartiene per metà alla Montecatini.

E' evidente, da quanto abbiamo detto, che la battaglia contro la Montecatini non riguarda solo i dipendenti dell'azienda. Ad essa è interessato il cittadino siciliano, cui il monopolio vuol impedire di avere nella sua isola moderni impianti per l'estrazione dello zolfo e accanto a questi, un'industria chimica autonoma: è interessato il contadino, colpito dai prezzi di monopolio imposti sui perfosfati, sui concimi azotati, sul solfato di rame: è interessato l'industriale che impiega coloranti e acido solforico: sono interessati, di conseguenza, il commerciante, il consumatore, la massa. In pochi casi come in quello della Montecatini, è così palese l'effetto deleterio esercitato dalle incrostazioni monopolistiche sui settori vastissimi dell'economia del Paese.

Perciò i quarantacinquemila dipendenti della Montecatini, oggi, sono sostenuti dalla solidarietà attiva di milioni e milioni di lavoratori, coltivatori, artigiani, piccoli medi produttori e artigiani, che sono i dominanti, il governo, le caste dominanti, condizionatamente a tutte le richieste di aumenti di prezzi avanzate dal trust, e ha mandato la Celere a picchiare i minatori marchigiani e a invadere la Cokappania. Se questo atteggiamento del governo sarà confermato, vuol dire che la lotta sarà più dura e acquerata significati più larghi.

Tanto più importante sarà ogni successo, totale o parziale, raggiunto nel corso dell'azione.

LUCA PAVOLINI

L'UNIONE SOVIETICA COSTRUISCE IL COMUNISMO

Il 77 per cento del bilancio dedicato in URSS a opere di pace

Il rapporto del Ministro delle Finanze Zverev al Soviet Supremo - Gli S.U. dedicano l'80 per cento del loro bilancio alla preparazione della guerra

MOSCA, 6. — Il Soviet Supremo dell'Unione Sovietica ha ascoltato questa sera, in una riunione congiunta dei Soviet dell'Unione e di quello dell'URSS, il rapporto del ministro Zverev sul progetto di bilancio per il nuovo anno finanziario.

Il bilancio prevede entrate per 508 miliardi e 800 milioni di rubli e uscite per 476 miliardi e 900 milioni di rubli, con un attivo di 31 miliardi e 900 milioni. Oltre il 70 per cento delle spese è dedicato allo sviluppo dell'economia nazionale e alle attività sociali e culturali, 180 miliardi e 400 milioni sono dedicati allo sviluppo della economia; 60 miliardi alle spese per l'istruzione; 23 miliardi per la sanità e l'educazione fisica; 37 miliardi e mezzo alle assicurazioni e previdenze sociali; 4 miliardi e mezzo ai usi di altre madri nubi, con prole numerosa. In totale, 224 miliardi e 400 milioni sono dedicati ai bisogni culturali e sociali. Per la difesa sono stanziati 113 miliardi e 800 milioni, pari al 23 per cento del bilancio.

Il ministro delle Finanze ha poi sottolineato ad un bruciante confronto il bilancio per l'anno finanziario 1952-'53 dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti. L'URSS dedica alle spese militari soltanto il 23 per cento del bilancio, gli Stati Uniti spendono per il riarmo oltre l'80 per cento del loro bilancio, secondo quanto annunciano le stesse fonti americane ufficiali. Questo conferma che gli Stati Uniti, insieme con gli altri stati imperialisti, si preparano intensamente ad una nuova guerra, mentre già conducono operazioni militari contro il popolo coreano. L'Unione Sovietica invece rafforza sempre di più la sua economia di pace e costruisce con un ritmo sempre più intenso la base materiale della società comunista.

OGGI ARRIVA EISENHOWER
Napoli protesterà contro gli atlantici

NAPOLI, 6. — Un senso di diffusa preoccupazione si avverte questa sera in quasi tutti i quartieri di Napoli. Il termine delle manovre navali atlantiche definite "Grande Siam" è previsto per il nostro porto insieme con un'altra flotta oltre 40 mila marinai stranieri. Per domani è annunciata una visita al Quirinale del generale di via Orzorio, con la partecipazione del generale Eisenhower, reduce dalle

MARCIUME DEL « BEL MONDO » AL PROCESSO DI COMO

Le anomalie della Bellentani

Vivace battibecco tra la vedova Sacchi e una cronista mondana svizzera. Infamante accusa lanciata da Mimì Guidi - Parlano i testi abruzzesi



La vedova dell'industriale Sacchi, ucciso dalla contessa Bellentani, segue attentamente le udienze del processo nel quale si è costituita parte civile. Ieri essa è stata protagonista di una animata polemica con la teste Herter sullo circostanze dell'omicidio. Nella telefoto la Villiger-Sacchi discute col Presidente della Corte (il primo a destra) - (Telefoto)

LA PROTESTA DEI POPOLI PUO' FERMARE LA MANO DEGLI ASSASSINI

La fucilazione dell'eroe Beloyannis sospesa all'ultim'ora da Plastiras

Prossimo esame della concessione di grazia - La protesta dei Comuni democratici italiani

A tarda notte l'agenzia Reuter ha diramato la notizia che milioni di uomini avevano atteso in questi giorni con ansia la sospensione della vile sentenza di morte contro l'eroe Beloyannis e gli altri sette patrioti greci. La Reuter ha comunicato che il ministro della giustizia greco ha ordinato alle autorità militari di sospendere la fucilazione, decisa per oggi, in attesa che sia esaminata la questione della concessione della grazia. Il Consiglio di Grecia ha già iniziato l'esame.

L'ondata di sdegno che la criminale sentenza del tribunale militare greco aveva suscitato in tutto il mondo si è dunque riversata sul governo greco, costringendolo a fermare la mano tesca nei suoi omicidi. La sospensione dell'esecuzione non è ancora, però, la sicura salvezza per gli eroi greci: l'opinione pubblica dovrà ancora esercitare la propria

pressione perché la giustizia prevalga definitivamente e senza incertezze.

Le ultime ore, quando già meno di un giorno mancava alla data fissata per l'esecuzione, hanno visto un drammatico succedersi di interventi, nell'estremo tentativo di salvare i patrioti.

Ieri notte, un estremo appello era stato recato a Plastiras dai rappresentanti dell'Unione Democratica delle Sinistre (EDA), ma la polizia fascista aveva impedito ai delegati di avvicinarsi al presidente del consiglio per offrire ai loro capi di fornire brevi notizie, che danno tuttavia il quadro della grande campagna in atto.

A Roma, hanno inviato ieri all'Ambasciata greca messaggi in difesa di Beloyannis gli onorevoli Turchi e Merloni in nome delle dimissioni di Plastiras, e gli onorevoli nella Lega dei Comuni Democratici, il Comitato Nazionale dell'Associazione «Amici dell'Unità», le maestranze della SRE, il Comitato Nazionale di coordinamento dei dipendenti pubblici e il Comitato di governo italiano di unire il suo voto a quello del mondo civile per chiedere la sospensione del verdetto e la liberazione dei patrioti. Gli 800 operai dell'impresa Garbarino, che lavorano alla costruzione dello stadio di 100 mila hangar, hanno sospeso il lavoro per dieci minuti in segno di protesta. Una delegazione del Comitato della Pace di Torpignattara è stata ricevuta all'Ambasciata greca.

Il presidente del Consiglio ha chiesto all'ambasciatore di Berlino ha chiesto la grazia per Beloyannis e il Comitato della Pace di Terni. In Inghilterra si sono schierati in difesa degli eroi greci quattro deputati laburisti, negli Stati Uniti Pex governatore del Minnesota, attuale presidente del Partito Progressista Elmer Benson, venti gruppi sindacali, dodici organizzazioni democratiche, trenta personalità dell'arte e della scienza. Un messaggio di protesta hanno inviato i quattromila parigiani ad un comizio indetto a New York. I comitati della pace e della democrazia romeni, l'Unione della Gioventù e l'Unione degli Studenti polacchi, la Chiesa protestante ungherese e numerose organizzazioni di massa delle democrazie popolari, la Lega dei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO, 6. — La sventura della Bellentani ha richiamato a Como un plebiscito di abruzzesi della piccola, buona società di provincia, che stamane è sfiliato di fronte alla Corte rievocando, con dolcissimi accenti, la malinconica infanzia della contessa e persino come della famiglia Caroselli, che lei lasciò impicciato verso il nord con la corona di contessa.

Questi abruzzesi, per spezzare una lancia in favore della donna, hanno ricorpo di vergogna i suoi ascendenti d'altro sì essi sino alla terza generazione, presentandosi di volta in volta come isterici, ipocriti, prepotenti, misantropi, maleducati e persino come maleducati oratori da strapazzo. Una sola persona, fra tanti parenti, una certa Filippa, pare non fosse candidata al manicomio, dove morì invece un buon numero degli altri.

Per l'occasione era atteso l'arrivo da Sulmona anche di un gruppo di vegliardi, tutti al di sopra degli ottant'anni: Domenico Dorcia, Salvatore di Gregorio, Pasquale Andreotti e d'Amato, ma i primi tre, afflitti dagli acciacchi della vecchiaia, non se la sono sentiti di affrontare i rischi del viaggio, e il quarto è passato nel mondo dei morti durante l'istruttoria — cioè, come direbbero gli avvocati, è morto sulle more — non prima, però, di aver affidato alle carte processuali, insieme agli altri tre, informazioni assai poco edificanti sul conto dei Caroselli.

Gli anni dell'adolescenza

Bianca Corsetti in Bernara, amica di Pia negli anni dell'adolescenza, ricorda che la ragazza era piena di stanchezza. Una volta, nel 1932, essa vide con lei, in un'aula, afflitti dagli acciacchi della vecchiaia, non se la sono sentiti di affrontare i rischi del viaggio, e il quarto è passato nel mondo dei morti durante l'istruttoria — cioè, come direbbero gli avvocati, è morto sulle more — non prima, però, di aver affidato alle carte processuali, insieme agli altri tre, informazioni assai poco edificanti sul conto dei Caroselli.

Il marito di Bianca, il professor Arrigo Bernardi, direttore del

LA CRISI SOCIALDEMOCRATICA SCONFINA NELLA CRONACA NERA

Saragat andrà in tribunale per lo scandalo della lettera rubata

Le alleanze tra clericali e destre - Minacce di Pacciardi ai repubblicani suoi avversari - De Gasperi riferisce su Lisbona al Senato

La complessa situazione pre-elettorale resta al centro dell'attenzione degli ambienti politici, anche se si avverte un certo indebolimento dei dirigenti clericali, socialdemocratici, repubblicani e liberali subiscono in questi giorni una interruzione a causa dei fatti di cronaca. Il presidente del partito, Saragat, è stato accusato di aver rubato una lettera di un parlamentare — caso per caso —, sostenuta dai democristiani e praticamente accettata dai dirigenti del partito minori. E a questo proposito una parte della stampa governativa se ne mostra allarmata. «Il Corriere della Sera» lamenta che i clericali si siano ridotti a fare opera di bassa cultura elettorale. «Questa delle alleanze che al Nord hanno una base e al Sud un'altra — scrive un quotidiano milanese — che vogliono conciliare la monarchia e la Repubblica, le riforme e l'abbandono delle riforme, il federalismo e il nazionalismo, la riforma

interessata a procurare senz'altro alla elaborazione delle liste e agli accordi locali per dare un'immagine di unità e di unità di schieramento popolare contro le due destre, la clericale e la monarchico-fascista, e per silenziosamente la più larga unione di tutte le sinistre democratiche e laiche. Perfino la stampa governativa non nasconde che dinanzi ai compromessi scandalosi dei dirigenti, la base dei partiti minori si orienta favorevolmente a un accordo con le altre forze politiche popolari e laiche, e comunque non è disposta a far da pedicellato ai clericali, ai monarchici, ai fascisti e ai gruppi più retrivi del Mezzogiorno. Così si spiega la goliardica e in pari tempo preoccupante proiezione con cui Pacciardi è intervenuto.

(Continua in 5 pagina 8 colonna)

Scontri a Malta tra polizia e dimostranti

LA VALLETTA, 6. — La polizia è intervenuta stamane brutalmente contro dimostrazioni nelle vie centrali di La Valletta in appoggio allo sciopero di 15.000 lavoratori dipendenti dalle forze armate britanniche, che rivendicano un aumento salariale di 10 scellini alla settimana. Lo sciopero dura già da dodici giorni.

Campagna per i «Quaderni della Pace e della Rinascita»

Una nuova grande iniziativa lanciata dal Movimento dei partigiani della pace

La Segreteria nazionale del Movimento dei Partigiani della Pace si è riunita in seduta straordinaria il 6 marzo in Roma sotto la Presidenza dell'on. Nenni e con la partecipazione di S. E. Saverio Brigante, degli onorevoli Santi e Novella per la CGIL dell'on. Andrea Finocchiaro Aprile, delle onorevoli Rosetta Longo e Giuliana Nenni per l'UDI, dell'onorevole Riccardo Lombardi, del prof. Donini, degli onorevoli Giuliano Pajetta, Scotti e Serbandini, del dott. Sbandati per la Lega delle Cooperative e di altri parlamentari e dirigenti di organizzazioni democratiche.

La Segreteria Nazionale ha deciso di lanciare una grande campagna nazionale per i «Quaderni della Pace e della Rinascita».

Di fronte alla necessità assoluta che le spese per la rinascita nazionale abbiano la precedenza sulle spese straordinarie per il riarmo, fedele agli impegni presi dall'Assemblea Nazionale per il disarmo e la Pace, il Movimento dei Partigiani della Pace si fa promotore di una iniziativa che porti tutti i cittadini italiani a partecipare all'elaborazione di «Quaderni» in cui siano indicate quelle necessità di stanziamenti per il lavoro, la beneficenza, l'igiene, l'educazione pubblica, l'assistenza alla vecchiaia e all'infanzia che non possono essere sacrificate da un governo veramente nazionale a nuovi stanziamenti militari.

La Segreteria nazionale raccomanda ai Comitati della Pace che si fanno promotori della compilazione dei «Quaderni della Pace e della Rinascita» di avvalersi della preziosa collaborazione di tutti gli enti, organizzazioni, giornali e personalità interessati a fare che si manifesti con ancor maggiore semplicità la ferma volontà del nostro popolo di dedicare tutte le sue forze ad opere di pubblico benessere e di progresso civile in un clima di pace e di indipendenza nazionale.

Le legittime richieste popolari e nazionali che si raccogliessero nei prossimi mesi nei «Quaderni della Pace e della Rinascita» non saranno un freddo elenco statistico di dolori e di necessità, ma il frutto della discussione e dell'intesa di milioni di italiani che vogliono la prosperità e la grandezza della loro patria.

La campagna per i «Quaderni della Pace e della Rinascita» dovrà così costituire un nuovo apporto al successo della grande azione intrapresa nel mondo intero da centinaia di milioni di uomini liberi per ottenere l'Armistizio e la conclusione di un Patto di Pace tra i Cinque Grandi.

ASMODEO

Il dito nell'occhio

Andreaotti medico

Un affezionato lettore ci invia la seguente interpretazione di una diatriba in versi redatta da Andreaotti contro il cinema italiano.

Andreaotti medico, e jetatore ai sani visita il polso al cuore e benché fordi, anzi vivissimi. Da sicca e il cinema trova gravissimi. «Contro il cinemacaro regista, ecco un medico antirealista. Guardare è facile solo se la smette con i ladroncini di biciclette»

se a farsi frangere manda i barboni e più non medita sulle pensioni. Anzi, che diamine si ispiri a noi per darsi al cinema novelli eroi nuovi eroi, gliellottre, guardi, dall'ampolla tonaca padre Lombardi.

Il fesso del giorno

Nessuno scandalo dunque che frivolo il Gruppo dei deputati del PSDI, nel quale l'affiatamento e la cordialità sono ormai una norma costantemente praticata. Ringraziamo il Presidente del Gruppo: Ezio Vigorelli.

GUIDO NOZZOLI
(Continua in 6 pag. 8 colonna)